

Notitiae Pacis

18 ottobre 2020

Risplendete come Astri nel mondo

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita. (*Fil 2, 15d.16a*)



Mi capita a volte di sentire qualche persona anziana che dice: “in questo mondo io non mi ci trovo più” e si sente di portare avanti la sua esistenza con malinconia, come peso. In questi giorni avvertiamo tutta la nostra preoccupazione e paura di fronte al dilagare del virus. I giovani, in genere, non lo esprimono a parole ma si aprono al mondo e alla vita con l'incertezza delle scelte, prospettive di futuro difficili, sentimenti e rassegnazione che cercano di coprire con la ricerca dell'immediato e delle gioie del momento. Non è facile per loro coltivare ideali e propositi grandi.

È un tempo in cui si fa più profonda la riflessione della nostra vita nel mondo, nella società di oggi, di fronte agli impegni che vogliamo portare avanti. Una riflessione che ci viene richiamata anche dalla parola di Dio in questa domenica.

Quando Gesù dice: “Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio”, non mi fermerei soltanto al problema delle tasse o dei doveri sociali che vanno compiuti, ma penso che importante prendere sempre più coscienza della nostra presenza e dei nostri impegni nella vita sociale, economica e politica. La vita sociale non va demonizzata, occorre viverci dentro, in maniera attiva, con consapevolezza e responsabilità. Si tratta di coltivare una coscienza sociale, che non bada soltanto il proprio interesse, ma pensa al bene di tutti. E questa è vera carità. D'altra parte è importante che i responsabili della vita sociale e politica vivano il loro ruolo come servizio a tutti, cominciando dai più deboli, i più bisognosi e non abbiano a cercare interessi propri o della propria parte o del proprio partito.

Ma soprattutto mi chiedo: Cosa vuol dire “dare a Dio ciò che è di Dio”? Cos'è di Dio? Di Dio è tutto! E' l'immensità dell'universo, come l'esistenza della più piccola particella nella natura. Ma di Dio è soprattutto l'uomo! La sua vita, la sua dignità, la sua esistenza. Gesù ci ha detto che nell'uomo, in ogni uomo, cominciando dal più piccolo, il più malato, il più povero, il più bisognoso materialmente, moralmente o spiritualmente., è presente Lui, il Signore. Dio è nell'uomo e ciò che diamo all'uomo lo diamo a Dio. E l'uomo si realizza pienamente nel progetto di Dio. Il progetto di Dio è la vita di tutti gli uomini e la fraternità di tutti i suoi figli.

Mi pare che sia estremamente importante, necessario ed esaltante sentire e costruire la fraternità universale, e non solo in senso generico, ma molto concreto e con ogni persona. E' la cosa più bella e più grande quella di cercare di amare tutte le persone, con la nostra sensibilità, con le parole di giustizia, con l'impegno concreto e in tutte le situazioni in cui ci possiamo mettere in maniera attiva.

Ci sono di esempio in questo i nostri missionari, suore, sacerdoti, laici giovani e adulti, che davvero amano gli uomini con loro vita, con il dono di tutto se stessi, e con una coscienza sociale, oltre che cristiana, di altissimo valore. Così Papa Francesco ci sprona a vivere la nostra vita è un rapporto profondo e vero col mondo e con il Signore, Padre di tutti.

“Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra. Amiamo questo magnifico pianeta dove Dio ci ha posto, e amiamo l’umanità che lo abita, con tutti i suoi drammi e le sue stanchezze, con i suoi aneliti e le sue speranze, con i suoi valori e le sue fragilità. La terra è la nostra casa comune e tutti siamo fratelli” (*Evangelii Gaudium* 183).

La mia vita di Missionario

Ieri verso mezzogiorno, stavo camminando nel cortile della parrocchia e due ragazzine di 11-12 anni mi hanno chiamato; mi sono girato e loro mi sono corse incontro: volevano salutarmi e dirmi che, dopo aver fatto un po' di adorazione eucaristica, stavano ritornando a casa. Ho scherzato un po' con loro e le ho salutate, incoraggiandole a continuare a pregare. Continuando a camminare nel cortile, ricevo la telefonata di un papà che mi chiede di

pregare per sua figlia che è ricoverata in un ospedale dell'interno della Costa d'Avorio, con una grave infezione; gli assicuro la preghiera.

Quando sto per arrivare a casa, una terza persona urla il mio nome: è una giovane, orfana di padre e che vive in una baracca con la seconda moglie di suo babbo e altri fratelli.

Voleva dirmi che aveva superato l'esame finale del suo corso di studi! Ho gridato di gioia con lei e per lei! E le ho assicurato la preghiera perché possa trovare rapidamente un lavoro.

Ecco come vivo la mia missione qui a Yopougon, in Costa d'Avorio: cerco di condividere le gioie e le fatiche, le angosce e le speranze di questo popolo meraviglioso! E sono riconoscente per tutto ciò che sto ricevendo: ogni giorno ringrazio Dio per i tanti "piccoli" che mi rivelano il Suo volto!

p. Marco Canarecci



Missionaria nell'amore

Da 20 anni sono qui in missione, nell'estremo Nord del Cameroun.

Ogni mattina come apro gli occhi mi chiedo che cosa mi aspetta nella giornata. Lavoro: sì, ogni tipo di lavoro, che tipo di attività con più di 200 bambini della missione da ascoltare, educare... dar da mangiare, portarli all'infermeria, a scuola materna, scuola inclusiva primaria, secondaria e cercare di fare quanto serve perchè un bambino cresca in un luogo che senta proprio e con persone che lo amano nel profondo del loro cuore. Inoltre l'ascolto delle persone che ogni giorno si presentano al cancello della Missione, forse solo per chiedere un pò di accoglienza, una bull e un pò di acqua pulita per lavarsi un po', forse bisognose semplicemente di un sorriso.

Non è facile dare amore e ricevere amore perchè non tutti i giorni sono uguali... Alcune volte più sono stanca più sono contenta e mi sento realizzata perchè so che dietro tutto questo ci sono tante persone da aiutare e soprattutto tanto desiderio di donarsi e di servire. Cerco di fare del mio meglio realizzando quello che il Signore mi chiede ogni giorno. Mi sento aiutata nel cammino di fede perchè ogni giorno l'Eucarestia mi rende più forte per



affrontare difficoltà e delusioni che non mancano mai, specie nelle relazioni con gli adulti.

Mi sento realizzata nel mio essere donna perchè anche se non li ho generati, cerco di amarli come mamma e il più delle volte mi sento corrisposta. Il Signore mi ha fatto "mamma" di migliaia di bambini alla stessa maniera e

Mi sento realizzata quando arriva un bimbo con tante disabilità, arrabbiato con tutto il mondo che lo circonda e poi al suo primo

successo di ricupero è come un fiore che inizia ad aprirsi e sorridere.

Mi sento realizzata quando, incontrando persone di ogni età, religione e strati sociali, il Signore mi mette sulle labbra le parole giuste per far loro capire che la vita è un dono di Dio e come tale va rispettata.

Cerco di vivere il Vangelo di ogni giorno, lo comunico ai bambini, la mattina, nel momento della loro preghiera, in modo da dare un senso a tutti i loro impegni giornalieri.

Quello che desidero più è stare nella piena volontà di Dio, rispondendo sempre con generosità al "sì" della chiamata di Silenziosa operaia della croce. ***Sorella Rosa***

M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani)

La Comunità "M.A.S.C.I. FO 6" intende sviluppare nell'anno 2020/2021 le proposte e le azioni che scaturiranno dopo gli incontri di catechesi diocesana, (ex Coriano).

Ogni lunedì la Comunità si incontra presso la propria sede, per seguire gli incontri, tutti insieme, favorendo così, chi per motivi vari e di salute, non partecipa ad incontri che prevedono molte persone.

Inoltre la Comunità si prepara ad organizzare, secondo le regole inerenti al Covid, l'accoglienza e la distribuzione della Luce da Betlemme, che giungerà, come ogni anno, nel mese di dicembre.

Questo gesto fortemente legato al tema della Pace è un punto fermo per il nostro Movimento a livello locale e nazionale.

Noi, alla beatificazione

Il 10 ottobre Assisi ci ha accolto con un sole splendido, per le strade si respirava pace e serenità. La visita alla tomba di Carlo è stata la prima tappa della giornata; una fila raccolta e silenziosa, in preghiera, per sostare davanti al suo corpo, pregandolo di stare vicino a noi, da lassù. Non potevano mancare le soste di preghiera alla chiesa di S. Chiara e alle Basiliche di S. Francesco.

L'aria di festa e di beatitudine ci ha poi invasi completamente all'ingresso della piazza, dalla quale abbiamo assistito alla S. Messa di Beatificazione.

Di fronte a tanta gente raccolta insieme per pregare, di fronte ad un ragazzo così giovane, morto improvvisamente ed entrato nella Luce di Dio, di fronte alla compostezza di una madre che sa di aver avuto un figlio speciale, di fronte al cuore di tutti, aperti ad accogliere Dio in sé...di fronte a tutto ciò siamo stati invasi da una tale pace e gioia mai provata prima.

Resta la voglia di far conoscere a più persone possibili, ai giovani soprattutto, Carlo, la sua vita, i suoi pensieri, le sue parole.

Assisi, la città di un grande Santo, Francesco, da oggi ospita un giovane ragazzo Beato: Carlo Acutis.

"Non io, ma Dio" che diventi la frase che segna il cammino di ognuno di noi.

Monica, Giovanni, Lucia, Emma.

Assisi: beatificazione di Carlo Acutis

Partecipare alla beatificazione di Carlo Acutis è stato un dono che ho voluto condividere anche con chi non è potuto venire. Durante il viaggio per Assisi ho sentito il bisogno di scrivere a tanti amici per far sapere che li avrei "portati" da Carlo affidando alla sua intercessione tutte le loro intenzioni. La figura di Carlo, infatti, è di una tale ricchezza per la Chiesa che non può essere tenuta per sé ma va fatta conoscere a tutti. Mentre guardavo Carlo nella pace del suo sonno, pensavo con commozione che Dio provvede a mandare i santi giusti per ogni epoca: Carlo, come fu già San Francesco per i suoi contemporanei, è un modello di santità possibile, autentica, un esempio di gioventù totalmente partecipe del suo tempo ma immersa con altrettanta pienezza nella dimensione di Dio. Carlo esercita un'attrattiva così forte perché ha vissuto la fede in modo radicale, focalizzandosi sulla preghiera e sull'Eucarestia e il fatto che l'abbia fatto un giovane così bello, ricco, sportivo, appassionato di informatica, è sconvolgente: le sue perle spirituali, brevi frasi, che condensano in poche righe le sue profonde intuizioni di fede, sono di una modernità assoluta ma riportano all'essenziale della vita cristiana.



Sabato il Cielo era in festa, e lo ha dimostrato anche donandoci una splendida giornata di sole. Ritengo una grazia speciale avere avuto la possibilità di essere presente alla cerimonia con mio marito e mia figlia quasi quindicenne, insieme alla comunità parrocchiale e a tanti altri fedeli. Eravamo tutti "in processione" con i genitori di Carlo che seguivano il cuore del loro figlio verso l'altare, racchiuso nel reliquiario. Tutti in fila dietro a un ragazzo... La cronaca spesso ci racconta episodi di "gioventù bruciata", invece Carlo ci testimonia che i giovani sono la speranza della Chiesa e che sono chiamati ad amarla e a rinnovarla seguendo il suo esempio. **Carla Lodi**

La giornata della beatificazione di Carlo ad Assisi è stata un'occasione di grazia e un'esperienza di vita ecclesiale: come gruppo parrocchiale ci siamo sentiti parte della Chiesa universale, uniti nella partecipazione alla Messa sia con i tanti fedeli fisicamente presenti, sia con coloro che hanno seguito la celebrazione sui social, chiamati da ogni parte del mondo da questo ragazzino "tecnologico", vissuto senza particolare notorietà ma destinato a una fama mondiale dopo la sua morte.

La figura di Carlo Acutis mi fa venire in mente due aggettivi: straordinario e normale. Straordinario, perché Carlo ha fatto delle cose fuori dall'ordinario, eccelse.

Normale, perché queste cose eccezionali Carlo le ha fatte nella vita quotidiana.

Così come ha reso straordinarie le cose normali, ha anche reso normali, cioè alla portata di tutti, le cose straordinarie che ha fatto.

Per questo è un esempio particolarmente adatto per i laici, per chi vive nel mondo e in questo tempo, come noi. È un bell'esempio di santità per i tempi moderni del terzo millennio: non dobbiamo andare a cercare dei Santi molto diversi da noi, ma possiamo trovarli anche nella porta accanto. **Francesco Farolfi**

Vita Parrocchiale



Domenica 18 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

Raccolta di Offerte per l'opera dei Missionari.

Ore 10,30 Celebrazione della S. CRESIMA

da parte di Mons. Vescovo per i nostri Ragazzi e
Giovani:

**Emanuele Agatensi, Favour Agbo, Gabriele Autiero,
Andrea Benedetti, Anna Castrucci, Rachele Ciferri, Andrea Cortese, Giada Di
Caudo, Mattia Fabbri, Francesco Giunchi, Maria Cristina Kulan, Allegra
Lattuneddu, Marilena Mjeda, Vanessa Petrini, Marina Pressi, Elena Scarallo, Nicola
Zaccaro, Emma Evangelhia Zucaro, Luca Lodovisi, Melania Piccininni, Concetto
Motta, Andrea Destasio, Carla Valentina Silvestri.**

Lunedì 19 ottobre: ore 19 Ora della Parola di Dio

ore 20,45 Incontro sul Progetto Pastorale al Teatro Tiffany:



Giovedì 22 ottobre: ore 19 Adorazione Eucaristica

Ore 20,30 Catechismo **Seconda Media** : Incontro Genitori e Ragazzi

Sabato 24 ottobre: ore 15 Catechismo **Quarta Elementare:** Incontro Genitori e Bambini

ore 16 Catechismo **Prima Media:** Incontro Genitori e Bambini

Domenica 25 ottobre: Ora solare

Nuovo Orario della **Ss. Messe festive: 8,30 10,30 12 17,30 19**

(il cambiamento è al pomeriggio)

Messa **prefestiva: ore 17,30**

Messe feriali: ore 7,55 e 18,30.

Scout: Giornata dei Passaggi: S. Messa ore 8,30

A S. Mercuriale:

Ore 19 S. Messa nella festa di S. Mercuriale



Visita ad una missione del Brasile
assieme a p. Luca